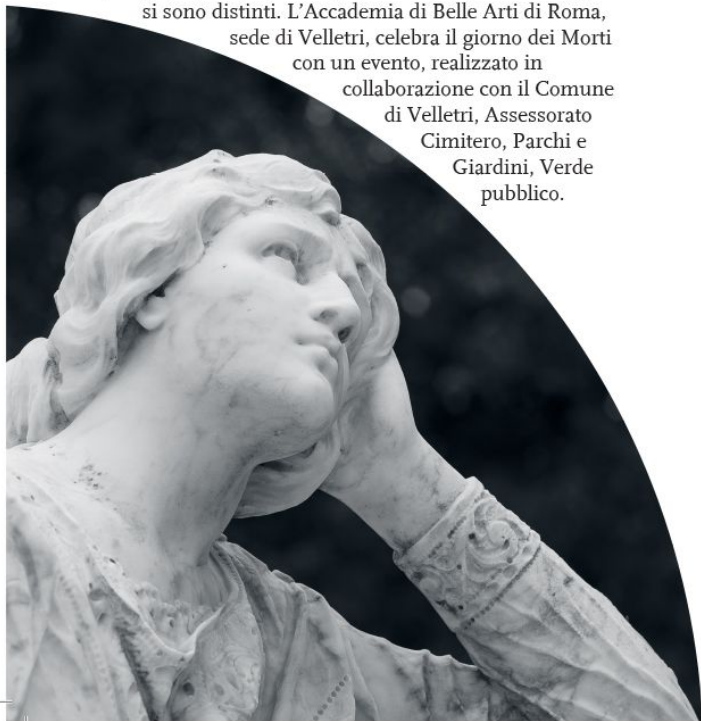


Dei Sepolcri di Ugo Foscolo

“Sol chi non lascia eredità d'affetti/ poca gioia ha dell'urna”: Nel suo carme *Dei Sepolcri* (1807) Ugo Foscolo, restituisce dignità e poesia ai cimiteri, sviliti da poco dall'Editto napoleonico di Saint Cloud (1804), che prevede sepolture comuni, assegnando, con visione illuminista, scarsa importanza all'individualità del defunto. Il cimitero diviene nel carme del poeta il luogo della memoria attiva, dove il ricordo della persona scomparsa è associato alle sue gesta compiute in vita, all'amore profuso verso la società, attraverso la piena partecipazione dell'individuo alle vicende storiche: “E vivi son quei morti”. Il sepolcro è dunque, per Foscolo, il segnacolo di una vita che perdura nella dimensione spirituale: la più alta, ciò che ci attende, credenti e non, aldilà della soglia dell'esistenza umana. Rendendo ancora possibile la Vita degli umani ben oltre la Morte, i cimiteri costituiscono straordinarie testimonianze del gusto e degli ideali estetici di una comunità: nella realizzazione delle tombe, spesso affidate ad artisti di primo piano (scultori, architetti, pittori) sono espressi gli sguardi, tradotti i contenuti con cui la società ha interpretato e vissuto la Morte, e tenuto in considerazione la Vita, attraverso la celebrazione di coloro che in essa più

si sono distinti. L'Accademia di Belle Arti di Roma, sede di Velletri, celebra il giorno dei Morti con un evento, realizzato in collaborazione con il Comune di Velletri, Assessorato Cimitero, Parchi e Giardini, Verde pubblico.



Vite (e morti) di Illustri Sepolti

Il patrimonio del Cimitero Monumentale di Velletri e l'Accademia di Belle Arti di Roma - Sede Velletri

- 10.00 Cimitero Monumentale. Gli allievi dei corsi triennali di Pittura e Grafica Editoriale, guidati dai loro professori, disegnano dal vero e fotografano il patrimonio architettonico e storico-artistico. Durante la giornata i lavori conclusi saranno esposti lungo i viali.
 - 11.00 Ingresso via del Cigliolo, piazzale dei Propilei. Ugo Foscolo, I Sepolcri (1807). Lettura di Marco Nocca.
 - 11.30 Ingresso principale, piazzale del Crocefisso: “E vivi son quei morti”. Inizio della visita guidata alle tombe dei principali Uomini Illustri.
 - 12.30 Tomba di Alfonso Alfonsi 1841-1919. “La Costituzione della Repubblica Romana” 1849. Lettura di Fabrizio Rinaldi.
 - 13.00 Tomba di Achille Campanile 1900-1977. “La quercia del Tasso” Lettura di Marco Nocca.
- INTERVALLO
- 14.30 Tomba di Edgardo Zauli Sajani 1874-1944. “Lettera di Maria Angela Zauli al prof. Remiddi, della Scuola d'Arte, per una degna sepoltura del Maestro”. Lettura di Anna Morsa.
 - 15.00 Ingresso principale, piazzale del Crocefisso “E vivi son quei morti”. Visita guidata alle tombe dei principali Uomini Illustri (replica). Gli studenti di Pittura e Grafica Editoriale espongono lungo i viali i lavori realizzati durante la giornata.
 - 16.00 Tomba di Nello Ponente 1925-1981, “Perché Raffaello” Lettura di Gabriele Romani.
 - 16.30 Ingresso via del Cigliolo, piazzale dell'Ossario. Ugo Foscolo, I Sepolcri (1807). Lettura di Marco Nocca.

Conclusione della manifestazione.

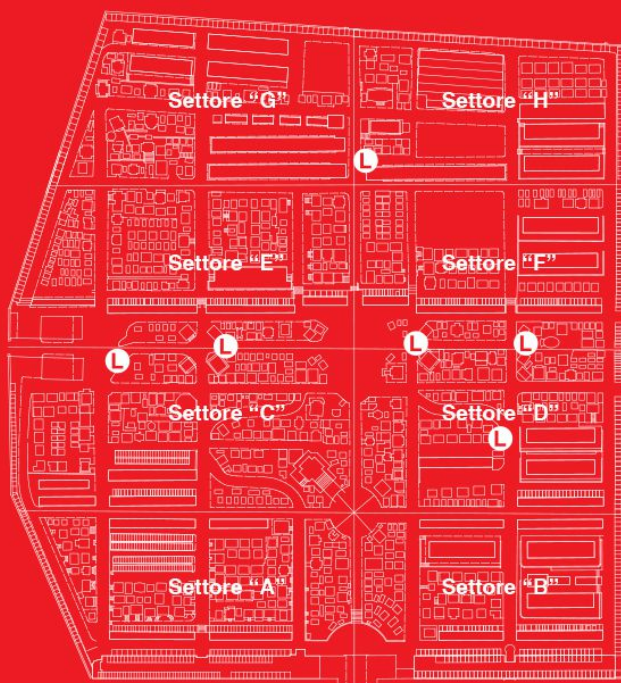
Il cimitero di Velletri - La storia

Il Cimitero Monumentale di Velletri, inaugurato nel 1876, è progettato da Pacifico Di Tucci lungo la via Ariana, e completato da Domenico Iannetti con l'ingresso neo-classico principale e i Propilei dell'entrata di via del Cigliolo. Dopo l'editto napoleonico di Saint Cloud (1804) i complessi funerari sorgono in zone al di fuori delle mura urbane. A Roma, Giuseppe Valadier dal 1809 al 1812 realizza a san Lorenzo fuori le mura il Campo Verano. A Velletri dal 1874, dopo l'annessione dell'Urbe al Regno d'Italia, è abbandonato il “camposanto vecchio”, di San Giovanni in Plagis (via di Ponente, di fronte alla Coop), e edificata una nuova “città dei morti” nel luogo attuale. Numerosi i personaggi illustri qui nell'ultima dimora: Domenico Menin, uno dei Mille di Garibaldi; Alfonso Alfonsi, mazziniano, poi sindaco della città; la famiglia Cumbo Borgia, discendente dal grande cardinale Stefano (1731-1804), e Caracciolo Ginnetti, “per li rami” risalente a Marzio Ginnetti, committente nel Seicento del celebre palazzo, distrutto dall'ultima guerra. Glorie del Novecento sono qui rappresentate dal celebre umorista Achille Campanile, da Ugo Tognazzi, attore in scena con una singolare silhouette in travertino; da Gastone Medin, scenografo e cartellonista del cinema. Tra gli sportivi Spartaco Bandinelli, olimpionico del pugilato a Londra nel 1948, Giovanni Scavo, velocista della Nazionale ed atleta indimenticabile. Personaggi di spicco l'avvocato Bernabei, sindaco e deputato velitero alla Costituente; Edgardo Zauli Sajani, pittore forlivese, Direttore della Scuola d'Arte fino al 1935, amatissimo dai cittadini, che contribuirono ad erigere la sua tomba nel 1947. E ancora: il critico Nello Ponente, docente di storia dell'arte contemporanea dal 1974 a La Sapienza, mancato nel 1981. Visite guidate conducono alla scoperta di insospettabili opere d'arte: le cappelle Risi (1895, O. Romani), Boffi (dipinti di Zauli Sajani), Zioni (1887, C. Aureli, con l'angelo bronzeo, in copertina), la tomba Gregni (T. Mancini, scultura di M. Gallelli) i bronzi delle tombe De Bonis e Taloni, la tomba Conti con la splendida “pleurante” di Giuseppe Magni. Letture di opere degli Illustri Sepolti si svolgono di fronte alle loro dimore.

L'evento inizia alle ore 11.00, e termina alle ore 16.30 con la lettura degli endecasillabi dei Sepolcri di Ugo Foscolo.

Ho qui il piacere di presentare "Vite (e morti) di Illustri Sepolti", un evento curato in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Roma, che a Velletri ha istituito dal 2017 nel Convento del Carmine due lauree triennali in Pittura e Grafica Editoriale. Quest'anno il nostro Cimitero Monumentale nel giorno della Commemorazione dei Defunti si trasforma in una Città dei Vivi: i cittadini, mentre recano l'omaggio ai loro cari, sono invitati a conoscerlo meglio attraverso visite guidate alle tombe degli Uomini Illustri, ascoltando letture delle loro opere, mentre gli studenti dell'Accademia disegnano e fotografano le opere d'arte qui disseminate. È negli intenti di questo Assessorato, nell'ambito della campagna di migiorie già avviata, ridefinire la toponomastica della struttura, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Roma, per far conoscere meglio alla città il suo patrimonio storico artistico.

Romano Favetta
Assessore Servizi Cimiteriali



L Letture

"All'ombra de' cipressi e dentro l'urne confortate di pianto è forse il sonno della morte men duro?"



● **accademia
di belle arti
di roma**
● **velletri**

*E vivi son
quei morti*

2 novembre 2019
Cimitero Monumentale
di Velletri
10.00 - 17.00

www.abaroma.it
Prof. Marco Nocca
Coordinatore sede Velletri
infovelletri@abaroma.it

Casa delle Culture e della Musica
Convento del Carmine
Piazza Trento e Trieste 54 Velletri
06 3600 4515

**GIORNATA DI
COMMEMORAZIONE
DEI DEFUNTI**